

L'ANALISI

Ex Ilva, gas, Mes. Ecco come si buttano le tasse

Gli effetti nell'economia reale di alcune scelte politiche che potrebbero sembrare "puntuali e circoscritte" sono, invece, di lunghissimo periodo. Le cronache di questi giorni ce ne offrono alcuni esempi.

1) La scelta nel 2019 del Governo Conte 1 (Lega e 5 Stelle) di togliere lo scudo penale ai vertici della ArcelorMittal (tutta la vicenda è stata ricostruita puntualmente nei giorni scorsi su *ItaliaOggi*) ha dato la possibilità al colosso dell'acciaio di sfilarsi dall'impegno, rinunciando a investimenti rilevanti presso la ex Ilva. La conseguenza è che l'acciaieria (con le sue perdite miliardarie) è ritornata nel perimetro dello Stato (che è stato esattamente il creatore del disastro ambientale ed economico a Taranto).

2) Sempre degli stessi anni è stata la scelta di dire no alle trivellazioni per la ricerca nel Mar Adriatico di giacimenti di gas naturale; non avrebbe azzerato la dipendenza da fonti energetiche estere, ma l'avrebbe ridotta. Sappiamo come è finita: il gas dell'Adriatico lo pompa la Croazia e ci siamo trovati maggiormente esposti al ricatto energetico di **Putin**.

3) A fine 2023 il Parlamento

DI MARCELLO GUALTIERI

ha deciso di non ratificare la rettifica del Mes dopo che l'Italia la aveva approvata e firmata in sede europea (sempre Governo Conte 1). Una delle più grandi figure di palta della storia del Paese, visto che il voto contrario determinante è venuto esattamente da quei leader (Conte e **Salvini**) e da quei partiti (Lega e 5 Stelle) che componevano il Governo che lo aveva approvato. Nel frattempo, i soldi versati dall'Italia al Mes (oltre 14 miliardi) rimangono fermi ed inutilizzabili.

Assieme anche a un sacco di posti di lavoro

4) Sempre a proposito di Mes, dopo pandemia l'Italia ha deciso di non attingere al cosiddetto "Mes pandemico" che avrebbe consentito allo Stato di finanziarsi per 35 miliardi a costo praticamente zero all'unica condizione di investirli nella Sanità. Il risultato finale è stato che l'investimento in Sanità non c'è stato, che 35 miliardi di maggiori debiti comunque sono stati fatti, ma invece che a tasso zero ad un tasso superiore al 4% (maggiori costi per circa 4 miliardi in 7 anni).

Così si buttano nel tritacarne ideologico, per puro pregiudizio, i posti di lavoro e le tasse degli italiani.

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

Former Ilva, gas, Esm. This is how taxes are squandered

The consequences on the real economy resulting from certain political decisions, which may initially appear "specific and limited", are far-reaching and enduring. Recent events offer us glaring examples.

1) The decision in 2019 by the Conte 1 Government (League and 5 Stars) to remove the criminal shield from ArcelorMittal's top management (the entire affair meticulously detailed in recent days by *ItaliaOggi*) granted the steel giant the ability to renege on its commitment, abandoning substantial investments at the former Ilva. The consequence is that the steelworks, with its billion-euro losses, have returned to the State (which was precisely responsible for the environmental and economic disaster in Taranto).

2) In the same period, there was the decision to reject drilling for the exploration of natural gas deposits in the Adriatic Sea. While it may not have completely eradicated dependence on foreign energy sources, it would have undoubtedly diminished it. We are now witnessing the outcome: Croatia extracts gas from the Adriatic, leaving us more susceptible to **Putin's** energy coercion.

3) Towards the end of 2023, the Parliament chose not to ratify the ESM rectification after Italy had endorsed and signed it at the European level (again during the Conte 1 Government). This decision, which contradicted the approval at the European level, was particularly significant, considering that the pivotal vote against it came from the very leaders (Conte and Salvini) and parties (League and 5 Star) that constituted the approving government. Meanwhile, Italy's payment to the ESM (exceeding 14 billion) remains idle and unusable.

Along with countless job opportunities

4) Continuing with the ESM theme, post-pandemic Italy opted not to tap into the so-called "pandemic ESM", which would have allowed the state to finance itself with 35 billion at virtually zero cost, with the sole condition of investing it in healthcare. The end result was a lack of healthcare investment, an additional 35 billion in debt, and instead of zero interest, a rate exceeding 4% (resulting in increased costs of around 4 billion over 7 years). Consequently, due to unfounded bias, the jobs and taxes of Italians are being thrown into the ideological meat grinder.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

L'insostenibile leggerezza dell'essere di Elly Schlein

DI MARCO BIANCHI

Che il popolo del Pd non ami il suo segretario è cosa nota, visto che alle primarie nelle sezioni del partito il vincitore a stragrandissima maggioranza era risultato **Stefano Bonaccini**. In sostanza, l'85% degli iscritti Democrat ha sentenziato lo scorso anno che il leader giusto per il partito che fu di **Berlinguer** fosse l'attuale Governatore dell'Emilia Romagna. Questo dato la dice lunga sulla popolarità di **Elly Schlein** all'interno del partito. Poco importa se poi ha piazzato nei ruoli cardine suoi uomini e donne.

Ma la base del partito non sta con lei. Né è servito questo primo periodo del suo mandato per fare cambiare opinione agli iscritti al PD, che non la riconoscono come leader. D'altronde, la leadership non si ottiene con una elezione o una nomina: o la si possiede in proprio o non si può inventarla. E lei non ce l'ha! Magari potrebbe migliora-

re nell'immaginario collettivo se riuscisse ad avere qualche rigurgito di orgoglio o a dare qualche segnale di vitalità. Si sveglia ogni tanto dal torpore in cui è avvolta solo per lanciare qualche vetusto e scontato slogan contro la Premier. Ma senza che ciò possa far cambiare in alcun modo la sua immagine negativa, ormai consolidata

Non è amata dagli iscritti del Pd, che avevano preferito Bonaccini

fuori e dentro il partito. Eppure, occasioni per dare credibilità a sé stessa (e catturare il consenso di ampie fasce dell'elettorato anche centrista) ci sarebbero pure. Provate a pensare se avesse preso posizione contro il giudice della Corte dei Conti che ha inneggiato a **Toni Negri**, quanto sarebbe cresciuta la sua credibilità nell'immaginario collettivo. Invece il suo pavido silenzio la condanna

all'anonimato.

Pronta però ad apparire in versione warrior a parti invertite. La sua reazione contro chiunque inneggi a un terrorista nero sarebbe scontata e banale, con il trito e ritrito richiamo all'antifascismo militante. Una vera e propria regina del doppiopesismo esasperato. Insomma, Elly Schlein sta dunque confermando in pieno il giudizio estremamente negativo venuto fuori dalle urne delle primarie (le primarie quelle "vere", quelle svoltesi presso le sezioni del Pd). Poi, per farla vincere a tutti i costi, si è aperto il voto presso i gazebo, dove hanno votato anche tanti avversari politici impauriti da una vittoria di Bonaccini, che gode di grande fama e stima anche fuori dal partito. Così Elly ha vinto. Ma è stata clamorosamente bocciata dai militanti, perché considerata incapace di assumere la leadership del partito per traghettarlo verso un ruolo diverso e più da protagonista della vita politica italiana.

—© Riproduzione riservata—

DAL MONDO

Non attaccano Israele solo perché fa paura

DI GIANNI PARDO

È sin da quando è cominciata la guerra di Gaza che tutti temono l'escalation, cioè l'allargamento del conflitto. Di fatto siamo già a cento giorni di guerra, Gaza è completamente distrutta, e non si è avuto nessun allargamento e nessuna escalation. Come mai? La risposta la dà il buon senso: Israele è abbastanza forte e abbastanza aggressiva da fare paura. Se fosse stata inerme e mansueta, se avesse continuamente cercato i compromessi e se si fosse dimostrata disposta a comprare la pace, forse oggi parecchi Stati le starebbero addosso come i lupi quando sentono che il cervo è ferito.

Nella specie invece il cervo, circondato dai lupi, ha detto: «Il primo l'ho già ucciso. Chi vuole essere il secondo?» E gli ha risposto il silenzio. Come nella boxe, fra gli Stati, prima di entrare nel vivo della lotta, ci sono i colpi di assaggio. «Come reagisce se gli faccio questo? Come reagisce se gli faccio quest'altro?». Il caso emble-

matico è Hezbollah. Fino ad ora gli Stati che hanno una frontiera con Israele (Egitto, Arabia Saudita, Giordania e Siria) non hanno manifestato la minima intenzione di intervenire militarmente nella contesa. Solo per il Libano, dominato di fatto dall'Iran via Hezbollah, ad un certo momento si ipotizzava/temeva/desiderava che creasse il fronte nord.

Ma Israele ha dimostrato di non temere nemmeno l'intervento diretto di Teheran e il Libano, già il pieno di guai, quando ha sentito che Israele minacciava di fare al Libano ciò che aveva fatto a Gaza, si sarà sentito accapponare la pelle. Inoltre ai colpi di assaggio di Hezbollah Israele ha reagito vigorosamente, seppure proporzionalmente, agguindandoci come buon peso gli attacchi alle postazioni iraniane in Siria. In sintesi, Israele ha dimostrato in tutti i modi di non temere un allargamento del conflitto a nord o dovunque. E nessuno ha pensato che scherzasse. Ecco che cosa ha preservato la pace.

—© Riproduzione riservata—